

Young, legno e moda Prove pratiche per una professione

Lariofiere. Tanti i ragazzi che sperimentano come aggiustare un'auto o fabbricare una chiave. Presi d'assalto anche gli Ordini di psicologi e medici

SERGIO BACCILIERI

A Young puoi provare cosa vuol dire fare scuola.

Al secondo giorno del salone dell'orientamento, a Lariofiere a Erba, tanti ragazzi - sono 21mila i visitatori attesi nella tre giorni - hanno sperimentato concretamente le possibilità di scelta del loro futuro percorso di studi. Non a caso, secondo le prime stime degli organizzatori, stanno avendo molto successo i laboratori delle scuole professionali. In particolare i settori della meccanica e del legno.

Una vera carrozzeria

Per esempio, lo stand dell'Enaip è una vera carrozzeria: «Ripariamo i graffi sulla carrozzeria di un'auto - spiega il docente **Enrico Mauri** - Gli studenti vedono il mestiere

con una semplice prova pratica, per avvicinarsi ad una professione spesso bistrattata, ma che offre ancora tanto lavoro. Dall'altro lato un collega per l'elettronica insegna a fare microcaldature e ancora per la parte meccanica c'è un laboratorio per costruire chiavi e portachiavi».

Se meccanica e legno sono settori gettonati, quest'anno manca una cucina per attirare novelli chef: il Cfp di Monte Olimpino ha deciso di dedicare i suoi spazi alla sala bar, un corso meno popolato, ma c'è ancora un minisalino per acconciature e trucchi.

Un appuntamento completamente sold-out invece è piuttosto orientativo, si chiama "Sestante". «È il nome di uno strumento antico per misurare la distanza tra le stelle - racconta l'educatrice della cooperativa organizzatrice Questa Generazione **Luana Domedi** - Occorreva tenere due punti fissi, come nella scelta della scuola. Uno: esplorare le proprie attitudini e i propri talenti. Due: avere un panorama chiaro dell'offerta formativa delle varie scuole. A 13 anni non è facile, c'è chi sceglie la scuola perché c'è l'amico, oppure perché è la più vicina a casa, chi cerca le professionali perché non vuole studiare, ma poi si accorge che i laboratori in questi istituti finiscono tardi al pomeriggio. È uno sforzo di immaginazione, noi cer-

chiamo di dare loro una stella polare».

Oggi per Young è l'ultimo giorno, fino alle 18 l'ingresso è valido anche per famiglie e genitori, non solo alunni e docenti. L'interesse è tanto anche per i più grandi, un intero padiglione è dedicato alle scelte post diploma, l'ipotesi è che 2mila tra maturandi e universitari visitino il salone, sono presenti del resto 18 tra università e accademie. Ma non solo, anche ordini e associazioni. «A noi questi studenti sono sembrati molto seri e motivati - spiegano **Natalia Catini** e **Marco Albanese** allo stand dell'Ordine degli avvocati comaschi - vengono per avere informazioni sulle singole facoltà, ma sanno già quale ramo del diritto vorrebbero studiare».

Tutti aspiranti psicologi

L'Ordine degli psicologi ieri era preso d'assalto, c'era una fila chilometrica, un sacco di ragazzi erano accalcati anche davanti allo stand della Polizia scientifica, presenti anche esercito e carabinieri. «A 13 anni forse è difficile scegliere - dice **Licia Snider** per l'Ordine dei medici - ma a 18 sanno molto bene che strada prendere. I giovani mi hanno stupita, non mi hanno chiesto cose generiche sulla medicina, ma interrogativi precisi sulla medicina legale, su quella cardiologica e ancora su quella oncologica».

Danimarca e Spagna a caccia di matricole

Cosa ci fanno a Lariofiere università danesi e spagnole? Sono a caccia di matricole a Young.

Girando per gli stand del salone dell'orientamento non ci si imbatte soltanto nei licei di Como, nelle scuole professionali di Lecco, magari in istituti tecnici di Monza e di Bergamo, ma anche negli atenei di Padova, Padova, Genova, perfino nell'università di Aarhus. «Siamo qui per promuovere questa realtà danese - dice **Roberto Bernasconi** dal suo piccolo stand - Mia figlia ha studiato lassù, ora per conto dell'università si presta ogni tanto a far conoscere in Italia questo ateneo. È una scelta: piace a chi è disposto a viaggiare, a vedere una nazione molto diversa dalla nostra. Bisogna trasferirsi, l'università garantisce un alloggio e anche un lavoro compatibile con gli orari di studio per chi vuole mantener-

si». «Abbiamo un buon bacino di iscrizioni dall'Italia - spiega **Ursula Vagnozzi**, per l'università cattolica di Murcia, in Spagna - ciò nonostante siamo un ateneo giovane, con un 10% di studenti stranieri. La vera ragione dell'interessamento delle matricole italiane è che per un corso di laurea come fisioterapia da noi c'è il test, da voi invece con il numero chiuso è difficile entrare, il titolo spagnolo poi è automaticamente riconosciuto in Europa. Funziona bene anche criminologia, in Italia esiste solo la laurea specialistica, mentre da noi c'è anche quella base. E poi, forse, la nostra università attrae perché a Murcia si vive bene».

Ma a Young non ci sono solo lontane università straniere, a fare gli onori di casa ci sono anzitutto l'Insubria, che ha inscenato un'intrigante simulazione di un processo penale con i suoi giuristi, e il Politecnico, allo stand con gli ingegneri si parla anche di videogiochi.

S.Bac.



Anche ieri pierone per il salone dell'orientamento



Grande attenzione agli stand degli Istituti professionali

Il riconoscimento

Un premio da Mattarella

della rete Como orienta, della fiera, dell'ufficio scolastico, delle università e delle scuole». Soddisfazioni non di poco conto. «Direi di sì - dice ancora Oldani - possono sembrare solo formalità, ma per chi lavora è appagante. Anche la lettera specifica che il premio è per questa edizione, non per tutte le passate rassegne, non possiamo fregiarci in eterno quindi. Vorrà dire che l'anno prossimo ci impegneremo ancora di più». ■ SBac

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella premia Young con una medaglia. Ieri al salone dell'orientamento è arrivata una lettera davvero inaspettata. «C'è scritto che la presidenza della Repubblica ha il piacere di conferirci una medaglia come riconoscimento per l'ottava edizione di Young - spiega Silvio Oldani, direttore di Lariofiere - siamo orgogliosissimi, il merito non è della singola persona, ma è di tutti,